

sorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa ed alla loro ricostituzione « tenendo conto delle opportune professionalità tecniche ed amministrative »;

i provvedimenti di nomina hanno, normalmente, costituito presso ciascun consorzio una terna commissariale in sostituzione del precedente titolare con evidente aggravio sulle finanze del consorzio ed in violazione dell'interesse ad una sollecita definizione della procedura di liquidazione;

in particolare, i decreti di nomina risultano sprovvisti di una benché minima motivazione in ordine alla valutazione della professionalità degli organi che avrebbe dovuto riguardare anche il commissario in precedenza nominato, il suo operato ed i risultati della gestione liquidatoria in modo da consentire, ai consorzi in grado di presentare il concordato, il ritorno in *bonis*;

l'ulteriore proroga di diciotto mesi del termine prima ricordato (già differito al 20 gennaio 2004) per la revoca dell'esercizio provvisorio rappresenta una immotivata occupazione governativa di un soggetto di diritto privato quale è il consorzio agrario ed una sorta di requisizione temporanea senza indennizzo per i soci ai quali viene sottratto, in buona sostanza, l'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità delle quote sociali;

impegna il Governo:

a presentare urgentemente in Parlamento una relazione sulla sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla legge per i nuovi commissari, sulla loro attività in ordine all'esigenza di accelerare la gestione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, ormai aperta da lungo tempo e soprattutto sulle motivazioni che hanno portato ad una nuova proroga dell'esercizio provvisorio in contrasto con la conclamata finalità della creazione di organismi consortili più solidi

ed idonei a conseguire posizioni di competitività sul mercato.

(7-00268) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Franci, Borrelli ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

PISTELLI, GIACHETTI, LOIERO, FISTAROL, FRANCESCHINI, BINDI, ANNUNZIATA, BOCCIA, COLASIO, BRESSA e MANTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da giorni è in atto una diffusa mobilitazione degli studenti iraniani e si susseguono in Iran manifestazioni studentesche che intendono rivendicare coraggiosamente maggiore democrazia nel proprio Paese;

le iniziative studentesche pongono di fronte all'opinione pubblica internazionale la spinta che la società civile iraniana tutta da anni e non senza difficoltà e battute d'arresto ha esercitato, anche in occasione d'importanti momenti elettorali, a sostegno di un'evoluzione democratica del Paese;

il portavoce del governo Abdollah Ramezanzadeh ha reso noto che non sarà autorizzata nessuna manifestazione il 9 luglio 2003, per ricordare le rivolte studentesche del 1999, nonostante formale richiesta sia stata avanzata da un comitato di coordinamento degli studenti assieme a 156 deputati dell'area riformista;

il recente Consiglio europeo di Salonicco ha approfondito gli sviluppi delle relazioni tra l'Unione europea e l'Iran,

ribadendo la necessità di monitorare attentamente tutti i settori che destano preoccupazione e ha sottolineato l'esigenza di significativi sviluppi positivi in materia di diritti dell'uomo, incluso il trattamento riservato alle recenti manifestazioni;

l'iniziativa europea è oggettivamente diretta al presidente Khatami, protagonista negli anni scorsi di significativi passi, che tante speranze hanno suscitato all'interno dell'Iran e nei paesi dell'Occidente, e che dal 1997 ha costituito il punto d'equilibrio politico di quella nazione;

l'Italia in passato ha dedicato alla trasformazione in atto in Iran numerose iniziative diplomatiche, culminate nella visita del presidente del Consiglio Romano Prodi a Teheran;

il presidente Khatami riservò a Roma la sua prima visita in una nazione dell'Europa occidentale;

i recenti avvenimenti in Iran vanno seguiti con estrema attenzione e con un attivo protagonismo della diplomazia dei Paesi occidentali, soprattutto nel contesto dello scenario Medio-Orientale —:

se e di quali informazioni il Governo italiano disponga riguardo alle manifestazioni studentesche di questi giorni;

quali azioni il Governo e la diplomazia italiana abbiano in atto per incoraggiare il cammino travagliato della società iraniana verso una positiva evoluzione democratica, anche con forme di mirata cooperazione bilaterale;

in quali forme il Governo intenda convincere l'Iran a svolgere nella regione di cui è parte importante un ruolo di sviluppo economico e democratico, d'equilibrio e di pacificazione. (3-02418)

PISTELLI, GIACHETTI, MONACO, LOIERO, FISTAROL, ANNUNZIATA, FRANCESCHINI, BINDI, COLASIO, BRESSA, BOCCIA e MANTINI. — *Al Pre-*

*sidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità internazionale tende ad ignorare l'incalzare quotidiano di un dramma che coinvolge una intera popolazione;

l'ampia operazione « antiterrorista » messa in atto da Viadimir Putin a seguito dei sanguinosi attentati del settembre 2002 ancora non si è conclusa e continua a produrre vittime nello scontro quotidiano tra le forze militari russe e le milizie cecene;

l'amministrazione civile russa non è in grado di governare questa regione che vive in uno stato di emergenza continua e senza prospettive a breve termine di pacificazione —:

se siano state prese in considerazione le iniziative necessarie per far fronte a questa emergenza;

se si intenda appoggiare il piano per l'« indipendenza condizionata » presentato dal Ministro degli affari esteri della Repubblica Cecena d'Ichkeria, Ilyas Akhmadov, che propone la nomina di un rappresentante speciale del Segretario Generale dell'ONU in Cecenia;

se si intenda favorire l'istituzione di una amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite, con l'incarico di amministrare il paese e coordinare la ricostruzione dell'ordine civile, politico e materiale della Cecenia, sulla base del disarmo dell'insieme delle forze militari cecene e russe, con la prospettiva di arrivare ad elezioni che diano un proprio Parlamento e Governo a questo Paese. (3-02419)

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri, con propria ordinanza del 7 marzo 2003, ha emanato disposizioni urgenti in

relazione all'attività di smaltimento dei materiali radioattivi dislocati nelle centrali nucleari e nei siti di stoccaggio;

il consiglio regionale della Sardegna ha votato un'ordine del giorno il quale impegna la giunta regionale a verificare la presenza sul territorio regionale di scorie radioattive, a chiedere un incontro formale col Governo e notizie ufficiali e certe, nonché una modifica dell'ordinanza che ripristini il rispetto delle competenze delle regioni, a ricorrere in tutte le sedi legali contro la violazione delle prerogative statutarie della regione; a realizzare, d'intesa con le autorità responsabili un monitoraggio costante del territorio regionale, nonché a realizzare un piano di risanamento di tutte le produzioni e le attività in essere, dai rifiuti tossici ed eventualmente dalle scorie radioattive già esistenti (Uranio impoverito), e riferire, poi, al consiglio regionale sull'attività svolta;

la regione Sardegna è decisa ad opporsi con fermezza a scelte che verrebbero prese in spregio alla autonomia regionale; e che danneggerebbero gravemente l'economia sarda, la sua vocazione turistica e perfino i suoi equilibri demografici, alimentando dinamiche di spopolamento repentino del territorio;

gli effetti di questa nuova situazione, almeno in parte, graverebbero anche su Civitavecchia per i forti legami esistenti tra le due sponde, per essere il porto di Civitavecchia il principale scalo marittimo per il movimento dei sardi e per la disscarica delle merci —:

perché il Presidente del Consiglio, cui dovrebbero essere sicuramente note le condizioni di autonomia regionale in cui opera la Sardegna abbia proceduto con ordinanza senza alcun rispetto delle competenze regionali;

a quali criteri si sia ispirato il Presidente del Consiglio, assumendo la decisione di autorizzare il deposito di scorie radioattive in siti da individuare in Sardegna, con le conseguenze drammatiche ricordate dal consiglio regionale sardo;

se intenda ed entro quali tempi, revocare l'ordinanza contestata, ripristinando il rispetto che è dovuto all'autonomia della regione e fissando un incontro formale Governo-regione Sardegna per un confronto sull'argomento. (3-02425)

CASTAGNETTI, BINDI, BURTONE, FIORONI, MEDURI e MOSELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Italiana delle comunità terapeutiche, con più di 600 comunità centri di accoglienza e servizi, ha lanciato nei giorni scorsi una grave denuncia in merito all'assegnazione, da parte del Governo di fondi, finalizzati al contrasto delle tossicodipendenze, in favore di poche sigle non conosciute persino tra gli addetti ai lavori;

la denuncia presenta aspetti inquietanti in relazione alla delicatezza del problema;

la legge in vigore, la n. 309 del 1990, prevede un fondo nazionale con il 75 per cento assegnato alle regioni e il 25 per cento ai ministeri per progetti con gli operatori;

per l'anno in corso sono stati presentati numerosi progetti da parte delle comunità appartenenti alla FICT;

in base alla graduatoria, disponibile anche sul sito *internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, risultano finanziati progetti presentati da parte di organismi che sono al loro primo progetto e alla loro prima esperienza;

sembrano essere stati introdotti elementi indiscutibilmente discrezionali nel riparto dei fondi in favore degli enti e delle comunità terapeutiche finalizzati a premiare chi è maggiormente vicino alle sensibilità dell'attuale maggioranza di governo;

si tratta di un comportamento grave assunto da parte del Governo anche in

questo come in altri contesti come ad esempio nel settore della cooperazione;

le risorse rappresentano un aspetto fondamentale per la capacità programmatica delle comunità e per la loro stessa sopravvivenza;

di fronte alla latitanza dell'azione di governo nel contrasto alle tossicodipendenze, dopo aver ascoltato affermazioni in libertà da parte del Ministro Sirchia e anche del Vicepresidente del Consiglio, constatiamo l'ennesimo atto di prevaricazione nei confronti del tessuto libero delle comunità terapeutiche —:

se il Governo non intenda chiarire la sua posizione in merito alla ripartizione dei fondi ai sensi della legge n. 309 del 1990 e in base a quali criteri siano state attribuite risorse pubbliche in favore di comunità ed enti sui quali esistono dubbi di affidabilità ed esperienza, a fronte del mancato finanziamento di progetti provenienti da parte di comunità ed enti da anni impegnati nel difficile compito del contrasto alle tossicodipendenze e al recupero alla vita di tantissimi giovani. (3-02426)

*CIMA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

con il recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2003 si è autorizzata la ripresa dei lavori connessi all'attività di cava di marna della Cementir, presso il Monte Bruzeta in Val Lemme (Alessandria), sospesi in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato dell'aprile 2003, in accoglimento alle osservazioni negative poste dai comuni di Gavi e Carrosio;

nel decreto citato si indica in particolare la sussistenza di un interesse pubblico connesso all'attività prevista dalla Cementir, l'equivalenza della risorsa idrica prelevata dalle acque superficiali del rio Acque Striate in sostituzione di quella fino ad oggi prelevata dalle sorgenti che sareb-

bero distrutte avviando l'attività estrattiva, la certezza che terminata quest'ultima si potrebbe avere il ripristino della risorsa « provvisoriamente » interrotta ai comuni di Gavi e Carrosio;

con tali motivazioni sono state così superate le obiezioni fatte proprie dal Consiglio di Stato e sono stati riproposti, di fatto, i contenuti del precedente decreto del 4 agosto 1999, che ha visto fino ad oggi un consenso trasversale da parte della provincia di Alessandria, della regione Piemonte e degli organi interni ai ministeri competenti;

tuttavia va osservato che nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non risultano indicazioni dimostrative precise sulla fondatezza delle 3 motivazioni che giustificano la nuova autorizzazione;

in particolare, per una nuova attività produttiva di modesta entità e di basso livello tecnologico si avrà un forte impatto su una area significativa dal punto di vista ambientale e verrà compromessa una risorsa idrica di prima qualità, argomento che in questi ultimi tempi è stato considerato di primaria importanza tanto da diventare oggetto di una abbondante legislazione di tutela a livello europeo, nazionale e locale come ben sottolineato dalla sentenza del Consiglio di Stato —:

quali siano le valutazioni tecniche a sostegno dei 3 punti indicati nel decreto (l'interesse pubblico, l'equivalenza delle risorse, la provvisorietà della distruzione delle sorgenti manomesse);

se il Governo non intenda prendere in maggiore considerazione le preoccupazioni espresse in ambito locale e le annessi obiezioni critiche sull'irreversibile impoverimento ambientale dell'area conseguente ai programmi della Cementir, e se non ritenga opportuno valutare la richiesta di ritiro del recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri fatta da associazioni, enti e cittadini dell'area interessata. (3-02430)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

nella seduta del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2003, su proposta del ministro dell'interno è stato nominato un direttore regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, con competenza territoriale sul Veneto e sul Trentino Alto Adige, nella persona dell'Ingegner Claudio Martines che già ricopriva la carica di ispettore interregionale dei vigili del fuoco;

alla nomina del direttore dovrà seguire un decreto che indichi funzioni e competenze attribuiti al medesimo direttore;

il Governo « ha dimenticato » che le materie dei vigili del fuoco e della protezione civile sono attribuite alla competenza legislativa primaria alle province autonome di Trento e Bolzano dallo Statuto e quindi non si capisce come lo Stato possa nominare un direttore generale che impartisca ordini e direttive ai vigili del fuoco di Trento e di Bolzano;

la carica di direttore regionale che sostituisce quella di Ispettore Interregionale è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2002, e nel suddetto regolamento è prevista la clausola espressa della salvaguardia delle competenze esclusive delle Province autonome di Trento e di Bolzano —:

quale sia alla luce della normativa vigente la reale portata dei compiti e delle prerogative del direttore regionale;

se siano state fatte salve le competenze esclusive delle province autonome di Trento e di Bolzano;

quali siano gli intendimenti del Governo in materia e se questi poteri del direttore regionale si estendano alla sola regione Veneto senza incidere in nessun modo nelle competenze statutarie della Regione Alto Adige Sud Tirolo. (5-02158)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LION. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti giornalistiche all'interno del Centro Interforze Sviluppo Applicazioni Militari, di Pisa, sarebbe in funzione un reattore nucleare di ricerca;

la sua esistenza sarebbe certificata dal Rapporto sullo « Stato di radioprotezione in Italia » compilato dall'ENEA;

nell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3267 del 7 marzo del 2003, nell'elenco degli impianti atomici che devono essere smantellati, non vi è traccia di questo reattore —:

se corrisponde al vero la notizia in questione; nel caso affermativo, come mai questo impianto non è stato annoverato nell'ordinanza in premessa, quali iniziative intenda assumere il Governo per ristabilire un principio di trasparenza delle informazioni, e come si intenda procedere per la messa in sicurezza di questo impianto. (4-06733)

CENNAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 e 23 giugno 2003 due incendi boschivi hanno investito il territorio del parco nazionale del Vesuvio;

gli incendi, immediatamente circoscritti, grazie al pronto intervento del coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato del parco nazionale del Vesuvio e dei mezzi aerei regionali e nazionali, hanno provocato lievi danni al patrimonio boschivo del parco;

le indagini subito avviate e tuttora in corso sembrano evidenziare cause dolose all'origine degli incendi;

oltre agli incendi dei giorni scorsi il territorio del parco nazionale del Vesuvio è sempre più spesso investito da azioni

vandaliche e delittuose attraverso reiterate distruzioni di materiali che segnalano ed arredano i sentieri;

gli sforzi degli organi direttivi del parco e del coordinamento territoriale per l'ambiente sono diretti a garantire la salvaguardia del parco stesso contro gli abusi edilizi, lo scarico abusivo di rifiuti, il ripristino della legalità nei confronti di comportamenti illeciti;

nel parco nazionale del Vesuvio le forze a disposizione sono utilizzate a pieno regime per l'opera di tutela ed assolvono anche a compiti di vigilanza anche attraverso l'istituzione di posti di blocco finalizzati ad intercettare trasporti di rifiuti nocivi e di materiale di risulta e gli incendi negli ultimi due anni sono diminuiti dai 162 dell'anno 2000 ai 123 del 2001 ai 50 del 2002 —:

se non ritenga ai fini di una più incisiva opera di salvaguardia di un patrimonio ambientale unico al mondo quale è il parco nazionale del Vesuvio, di assicurare:

a) una più incisiva azione di prevenzione garantita attraverso l'impegno costante ed una specifica intesa delle forze dell'ordine con il coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato del parco nazionale del Vesuvio;

b) una maggiore disponibilità di risorse finanziarie per garantire l'espletamento di tutti i compiti connessi all'opera di tutela e vigilanza, in particolare per far fronte alle misure straordinarie necessarie in questi mesi estivi. (4-06740)

VIANELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 giugno 2003, l'interrogante aveva (4-06100) per conoscere quali iniziative il Governo intendesse intraprendere per rafforzare le attrezzature e le dotazioni organiche dei Vigili del Fuoco

nella Città di Venezia; ciò anche a seguito dell'incendio che ha devastato il Molino Stucky;

il comandante dei vigili del fuoco di Venezia, Adriano Pallone, nel corso di un'audizione avvenuta il 19 giugno 2003, presso il comune di Venezia ha affermato: « In organico abbiamo 582 effettivi, divisi su 4 turni e su 10 sedi... per coprire tutti i turni mancano altri 70 uomini, ma le speranze di ottenerli sono nulle. Per due motivi: perché Venezia è stata cancellata come possibile sede di trasferimenti..., perché a integrare l'intero contingente nazionale, verranno assunti 50 pompieri: sarebbero insufficienti anche per la sola Venezia, figuriamoci... Il problema più grande riguarda la carenza di dirigenti che devono coordinare i servizi..., ce ne mancano 8... »;

lo stesso comandante ha affermato, per quanto riguarda la dotazione di elicotteri antincendio oggetto della mia interrogazione del 16 giugno: « A quanto mi risulta il ministero non ci sente molto. A Costa (sindaco di Venezia) ho detto che l'elicottero antincendio non serve a nulla se il tetto dell'edificio che sta bruciando è ancora in piedi, perché l'acqua che viene gettata dall'alto scivolerebbe. Invece è utile in tutti gli altri casi, compresi gli incidenti stradali. Ma al ministero non tutti sono di questa opinione. Sento qualcuno annunciare che il primo elicottero arriverà entro giugno e il secondo entro dicembre. Mah... »;

il comune di Venezia, necessita di un forte ed attrezzato contingente di vigili del fuoco. Si ricorda a tale proposito il costante rischio di incendi nella, città storica e la presenza di un costante rischio industriale dato dagli impianti chimici di Porto Marghera —:

se veramente il Ministero abbia in programma l'assunzione di sole 50 unità per l'intero territorio nazionale;

quali risorse umane e finanziarie il ministero intenda dedicare alla città di Venezia vista la sua specificità;

se il Ministero intenda, e, quando, inviare due nuovi elicotteri ai vigili del fuoco di Venezia. (4-06743)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NICOTRA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro è sicuramente a conoscenza del fenomeno di aumento dei premi delle polizze, pressoché da parte di tutte le compagnie assicurative e in tutto il territorio nazionale;

a parte i risvolti negativi sul caro vita che si riflette sui singoli cittadini, un aspetto di tale questione riguarda i comuni;

le compagnie che stipulano assicurazioni con i comuni per il risarcimenti di danni chiesti dai cittadini da qualche tempo rescindono unilateralmente i contratti, adducendo la motivazione che i premi non compensano l'alto numero di risarcimenti da effettuare;

ad avviso dell'interrogante si tratta di una manovra volta a rivedere in rialzo i premi;

poiché ciò è effettuato tendenzialmente da tutte le compagnie, viene meno la necessaria concorrenza —:

se intenda farsi promotore di un'indagine sulle dimensioni del fenomeno e sulla possibile costituzione di un « cartello » tra compagnie;

se intenda farsi promotore di un'iniziativa volta a delineare, dietro indicazioni ministeriali, uno speciale tipo di polizza assicurativa, differenziata per comuni di piccola-media-grande dimensione ed eventualmente per altri enti territoriali, che ponga delle garanzie a difesa dei bilanci pubblici. (5-02159)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi utenti lamentano costi esagerati, sproporzionati rispetto al servizio ed alle tariffe, inclusione nelle stesse tariffe di tempi morti, di musicchette, di traduzioni in lingue non richieste dall'utente, di passaggi alle segreterie telefoniche: analoghe doglianze per l'uso di Internet —:

alla luce della normativa vigente quale vigilanza esercitano il Governo e le competenti *authority* sul servizio, la fatturazione e le attività in genere della Telecom con riguardo soprattutto alla corrispondenza fra le tariffe e le fatture, nonché le modalità di conteggiare il traffico telefonico, la durata delle telefonate e gli addebiti vari — per canoni ed ora — e per altre voci. (4-06735)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa (*Il Sole 24 Ore* del 16 giugno 2003) riferiscono che INDICOD, regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Piacenza, d'intesa con i Ministri Tremonti ed Urbani, starebbero elaborando un progetto-pilota riguardante la ristrutturazione dell'ex ospedale militare di Piacenza —:

se il Ministro interrogato confermi il raggiungimento della detta intesa, nel qual caso si chiede di conoscere quali ne siano i contenuti e attraverso quali atti o provvedimenti la stessa sia stata formalizzata. (5-02156)

\* \* \*